

Ho iniziato questo cammino di Presidenza Parrocchiale in Azione Cattolica tre anni fa ed oggi mi ritrovo qui a scrivere i passi compiuti in tre anni accanto ai soci, accanto alla Chiesa e a Gesù. La chiamata ad essere Presidente mi ha colta impreparata e non mi sono mai sentita "giusta" in questo incarico. Ma ho imparato in questa AC che fonda le sue radici nella mia Fede che Dio non chiama mai chi già si sente preparato, chi crede di essere pronto. Dio chiama gli "impreparati", chi crede che sia sempre Dio a compiere in noi. Con questo spirito ho pronunciato il mio "Sì", con umiltà e con estrema fiducia in Colui che rende l'impossibile in possibile.

Questo triennio conserva un incontro speciale, un incontro illuminante per me e poi per i soci della mia parrocchia. L'incontro è quello del 3 maggio 2014 con Papa Francesco a Roma in cui tutti i presidenti parrocchiali, assistenti e rappresentanze dell'AC tutta si sono riuniti attorno al nostro Pontefice. In quell'occasione Papa Francesco ha subito voluto spronare la Chiesa ad aprire le porte e andare incontro agli ultimi e l'Azione Cattolica in questo sarebbe dovuta essere corresponsabile. Papa Francesco ci consegnò tre parole, tre verbi che sono stati in questi tre anni tre lampade per me e per la nostra AC. Le parole sono: Rimanere, Andare, Gioire.

*"Rimanere accanto a Gesù! Solo accanto a Gesù potremmo godere della sua compagnia e il nostro servizio, la nostra testimonianza avrà un valore aggiunto, avrà un significato nuovo e profondo."* L'Ac della parrocchia Santa Maria del Monte Carmelo è rimasta costantemente accanto a Gesù in questi tre anni, cercando di fare di Lui il centro di ogni organizzazione ed incontro.

Il Gruppo **Adulti** accompagnato dal responsabile Renato D'ambroso è rimasto accanto a Gesù attraverso gli incontri settimanali, nel percorso che l'AC nazionale propone di anno in anno, attraverso riflessioni più approfondite nei momenti liturgici più forti, attraverso dibattiti di attualità. La recita dei Vespri all'inizio di ogni incontro li ha visti come sempre uniti in Gesù.

Il **Gruppo Giovani-Adulti**, accanto al responsabile Nicola Marzella, nonostante i vari impegni personali e lavorativi è sempre stato costante agli incontri fissati per una crescita spirituale, per conoscere meglio la vita di Gesù e i Vangeli. Il Gruppo insieme a volte a qualche Adulto ha anche vissuto ogni mese l'Adorazione Eucaristica momento molto atteso da loro e vissuto intensamente.

In quest'ultimo anno il responsabile ha voluto coinvolgere maggiormente i giovani-adulti proponendo a ciascuno sulla base di argomenti proposti dagli stessi, di preparare un incontro.

E' stata un'esperienza che in un primo momento ha preoccupato tutti ma subito dopo si è rivelata molto utile ed interessante. Ha permesso ad ogni giovane-adulto di interrogarsi su argomenti impegnativi come lo studio di encicliche, approfondimenti sui Dogmi della chiesa, approfondimenti storici sui Concili, ricerca sulle feste Ebraiche. Argomenti abbastanza impegnativi che ha coinvolto ciascun giovane-adulto, lo ha portato a fare ricerche e ci ha permesso di fare dei dibattiti molto interessanti.

I **Giovanissimi** accompagnati dai nostri educatori Alessandro Cassano e Monica Mancini e dal nostro Assistente Spirituale P. Carlo, hanno vissuto attraverso la loro particolare età il loro restare accanto a Gesù con Stupore e con tanta voglia di crescere e conoscersi. Ad ogni incontro hanno sempre manifestato la voglia di esserci, di scoprire chi è realmente questo Gesù di cui i miei educatori continuano a parlare con entusiasmo. Abbiamo vissuto con loro momenti intensi attraverso due importanti Campi-Scuola Estivi che hanno toccato le loro vite in modo profondo e deciso. Hanno fatto un cammino alla scoperta di se stessi, si sono misurati e anche attraverso dibattiti strettamente legati alla loro età hanno scoperto un Gesù al loro fianco che da sempre li ha pensati ed amati.

*"Andare per le strade delle nostre città e raccontare che Dio è Padre e che Gesù ce lo ha fatto conoscere. E' questo il senso della nostra vita e che ci fa camminare custodendo nel cuore una speranza che non delude."* La nostra AC parrocchiale, soprattutto quella più giovane ha accolto questo verbo in modo particolare. Il

Papa ci invitava ad “andare” a muoverci, a non restare fermi nelle nostre aule. Il nostro essere in questa associazione non può essere una Bellezza che tocca la nostra vita, la trasforma ma che resta gelosamente nelle nostre mani. I soci mi hanno subito trasmesso la voglia di annunciare quanto da loro ricevuto, hanno subito avvertito un monito che li spingeva a donare. Abbiamo per cui, in collaborazione del nostro assistente spirituale e l’opinione del gruppo adulti, cercato una forma di servizio gratuito che ci avrebbe permesso di “andare” verso coloro che necessitano della Buona Notizia, necessitano di una vicinanza fraterna. Abbiamo tutti insieme scelto di animare due volte al mese la messa domenicale celebrata dal nostro Assistente presso l’ospedale Mater Dei. E’ stata un’esperienza nuova, che con timore abbiamo intrapreso ma che sin da subito ci ha fatto sentire che stavamo facendo la cosa giusta. In quell’ospedale c’erano persone con problemi di salute più gravi e meno gravi ma tutti al momento della celebrazione eravamo uniti in una preghiera fraterna, in un abbraccio di profonda vicinanza e comprensione. Dopo la celebrazione qualcuno di noi ha anche girato nei reparti per coloro che essendo allettati non potevano partecipare alla S. Messa. Anche quella è stata un’esperienza molto delicata che ci ha permesso di incontrare persone bisognose di un incontro, di un saluto, bisognose di una preghiera condivisa. Vedere la gioia dell’incontro ci ha permesso di andare e di restare ancora una volta accanto a Gesù!

Nell’esperienza non sono mancati i rifiuti: ci sono state persone che rifiutavano la nostra visita e anche questa è stata esperienza. Non abbiamo fatto altro che rispettare la scelta e poi pregare per loro in un secondo momento.

Abbiamo inoltre nei momenti liturgici forti come Natale e Pasqua organizzato dei mercatini solidali con oggetti fatti a mano realizzati dai Giovanissimi e dai Giovani con l’aiuto prezioso di Angela Palmentura e mercatini di dolcetti i cui ricavati sono stati devoluti parte a bambini meno fortunati e parte alla nostra parrocchia che ha dovuto sostenere delle spese.

*Gioire sempre nel Signore! “Essere persone che cantano la vita che cantano la fede. Essere persone consapevoli dei propri limiti e dei propri talenti, che sanno vedere anche nelle giornate buie i segni della presenza del Signore.”*

Con questo spirito di gioia l’AC della parrocchia ha cercato costantemente, ha scelto costantemente di “restare” accanto a Gesù e di “andare” oltre la nostra parrocchia, oltre qualche barriera che ci ha permesso di aprire ancora un po’ il nostro cuore e donarlo a chi ne aveva bisogno.

Questi tre verbi hanno accompagnato questo triennio di AC, hanno caratterizzato e spronato il nostro cammino.

Voglio evidenziare un evento importante per la nostra associazione in questo triennio, che a mio parere ha segnato la vita di ogni socio e non solo. Nella nostra AC , in questo triennio è venuto a mancare un Socio Storico, un socio che ha accolto diverse generazioni in questa grande famiglia. Giovanni Bux ci ha lasciato ed è tornato alla casa del Padre. Questo evento ci ha visti uniti e come famiglia ci siamo ritrovati a riconoscere nella sua vita, un esempio di vita vissuta per Amore di Gesù Cristo. Come presidente posso dire che dalla mia carica in questo triennio, ho avuto diverse occasioni di incontrarlo e questo ha influenzato positivamente il mio mandato. E’ stato motivo di orgoglio poter vedere come la fede in Gesù fa una persona giovane d’animo anche quando conta i suoi ultimi giorni di vita. Giovanni ci ha trasmesso quanto sia prezioso il dono della vita e quanto la vita acquisti valore se donata a Gesù. Lui faceva tutto questo attraverso l’Azione Cattolica e guai a chi la toccava e non si risparmiava nel voler trasmettere questo a ciascun socio e a chiunque incrociava la sua vita.

Vorrei dire che questi tre anni sono stati caratterizzati da una stretta collaborazione tra i soci, responsabili, assistente e presidente in coordinazione con l'Ac Diocesana e Nazionale. Abbiamo sempre cercato di programmare e progettare insieme curando le esigenze dei gruppi nelle diverse fasce d'età.

Purtroppo negli anni, soprattutto nel gruppo giovani si registra un calo di adesioni dovuta alla mancanza di lavoro al sud e che spinge sempre più giovani ad immigrare al Nord Italia. Nonostante il numero sempre più ridotto si è sempre cercato di andare avanti e fare il meglio che si poteva considerando i mezzi a disposizione.

Il gruppo adulti fatica a crescere ma vede sempre puntuali e costanti i soci storici.

I giovanissimi hanno fatto un cammino caratterizzato da entusiasmo, voglia di crescere, conoscersi e voglia di capire a quale grande progetto sono stati chiamati.

Purtroppo con la partenza della responsabile ACR del triennio precedente, il gruppo non si è più potuto creare. La presenza di altri gruppi in parrocchia e con la partenza al nord dell'ex responsabile, il gruppo piano piano si è sciolto e non è stato possibile per noi proseguire il cammino ACR.

Nel futuro dell'AC credo sia possa fare sempre bene anche quando i mezzi sembrano esaurirsi. Non è facile progettare e raggiungere degli obiettivi se vedi che piano piano le forze si riducono. Il problema che il sud sta affrontando per il lavoro si ripercuote nelle vite dei giovani e nelle generazioni future, si ripercuote nelle famiglie che vedono i loro figli allontanarsi e crearsi una vita, una nuova famiglia lontani da loro e si ripercuote nelle nostre parrocchie. In particolare nella nostra si registra una drastica diminuzione di giovani adulti che si vedono costretti e partire ed io ne sono l'esempio. Ho prestato il mio servizio prima come educatrice ACR, poi nei giovani ed oggi come Presidente. Sono cresciuta qui, la mia fede è nata attraverso l'AC e prestare il mio servizio nella mia parrocchia sin dall'età di 18 anni ha arricchito me e ha permesso alla parrocchia di contare su una collaborazione di giovani come me. Purtroppo il futuro registra questo calo ma credo che il sentimento che debba sempre prevalere debba essere sempre quello propositivo. Essere famiglia comunque, progettare anche se i progetti risultano meno ambiziosi di quelli precedenti. Il Cristiano non ha il tempo di lamentarsi deve Restare, deve Andare e deve Gioire Sempre in ogni circostanza. Non dobbiamo dimenticarcelo!

Tre anni intensi in cui ciascun socio ne è stato protagonista dal più piccolo al più grande accanto a Gesù!

Grazie ai responsabili Renato D'ambroso e Nicola Marzella per la costanza con cui avete svolto il vostro servizio accanto agli adulti e ai giovani adulti. Grazie agli educatori Alessandro Cassano e Monica Mancini che prima insieme all'Assistente P. Carlo e poi da soli contando sull'aiuto dell'educatore Michele Fraddosio avete creduto nel gruppo Giovanissimi e lo avete accompagnato con tutto l'entusiasmo, l'impegno e la dedizione che occorreva. Grazie anche perché in un momento molto difficile e delicato non avete scelto di rinunciare ma vi siete rimboccati le maniche e siete andati avanti per amore di questa famiglia, per la Chiesa ma soprattutto per Lui.

Sono grata a Dio di far parte di questa grande famiglia, sono grata a Lui per questo incarico ricevuto per cui mi sono sempre sentita inadeguata e sono grata perché mai mi sono sentita sola. Grazie a Lui ma grazie anche chi ha camminato con me, a tutti i soci, ai responsabili e educatori, in particolare ringrazio l'ex Presidente e attuale responsabile Giovani Nicola Marzella sempre disponibile e sempre pronto a sostenermi. La mia inesperienza spesso veniva colmata dalla sua disponibilità gratuita (a volte anche senza chiederlo) e sono profondamente grata per questo. Per me in questo triennio è stato un faro, un esempio di grande generosità, esempio di come molto spesso la fede si manifesta nel silenzio. Grazie!

Ringrazio Giovanni Bux che in particolar modo nel mio cammino da presidente mi ha incoraggiata e spronata a fare sempre il meglio. Grazie perché al di là delle sue parole, ho imparato che chi ama Gesù lo riconosce subito: brilla di una Luce che solo Lui sa donare. Lui aveva una forza nel cuore che smuoveva l'anima di chiunque gli capitasse vicino anche negli ultimi momenti di vita quando la stanchezza umana era ben visibile.

Auguro a chi proseguirà questo cammino buon lavoro, la gioia di Gesù Risorto sia sempre la nostra forza, la nostra marcia in più anche nei momenti meno facili. Lasciamo agli altri lo scoraggiamento, la tristezza, il rancore, la rabbia. Siamo chiamati ad essere Gioiosi nella fede, comprensivi l'uno con gli altri, misericordiosi, benevoli ed è da questo che ci riconosceranno!

08/09/2016

Francesca Cafagno